

## **Franca Rame e la carta igienica**

Caro Marco,

ho letto che Franca Rame, neo senatrice d'IdV, si è scandalizzata per le spese del Parlamento per... la carta igienica. Un milione e mezzo di euro, più di tre miliardi delle vecchie lire. La Rame ha ammesso con un risetto ironico che i parlamentari mangiano molto e... digeriscono bene. Poi ha continuato, con la santa ingenuità della neofita, sebbene sia bisnonna (!): "Mi danno una barca di soldi per la mia carica", affermando che utilizzerà una parte dello stipendio per "controllare" le spese del parlamento italiano.

Fin qui le intenzioni sono buone. Ma poniamoci una domanda radicale: come mai i parlamentari italiani guadagnano tanto rispetto i colleghi degli altri Paesi europei? Lo stipendio è di circa 20.000 euro al mese lordo; poi i benefici di ogni sorta: una card per viaggiare gratis su tutte le autostrade; ingresso gratuito negli stadi e nelle sedi culturali o manifestazioni organizzate e/o gestite dagli enti locali; i "servizi" alla persona gratuiti in Parlamento o sottocosto; rimborsi per viaggi; biglietti aerei gratuiti (almeno dieci all'anno) per recarsi all'estero; gettone presenza per seduta quotidiana di 300 euro; "portaborse" a spese dello Stato e altri impiegati eccetera.

Domanda legittima e "popolare": vanno in parlamento per un tornaconto personale o per passione politica e volontà di mettere, al servizio della gente, le loro potenzialità psicointellettive e professionali?

Non credo per niente alla loro buona fede. Qualcosa qui non torna.

Bisognerebbe abolire lo stipendio, garantire "solo" quello guadagnato in precedenza all'elezione. Vero che se un miliardario è eletto (...) non potrà essergli garantito quanto guadagnato prima. A tutto c'è un rimedio: con una legge sarà inserito un tetto. Sì, lo so che i nostri parlamentari hanno uno stipendio agganciato al più alto grado del Consiglio Superiore della Magistratura (...). Non capisco perché si siano scelti magistrati per compararne lo stipendio considerato che, tra loro, ci sono eletti passati in giudicato!

La Sen. Franca Rame inizi a proporre una semplice leggina per comparare lo stipendio del politico a quello del dirigente dell'amministrazione da cui proviene l'eletto. Se non ha mai lavorato come D'Alema, Rutelli, Veltroni, vale a dire mai avuto un'azienda o un ente per cui hanno sfacchinato li si favorirà in base al possesso del titolo di studio comparato ad un dipendente dell'amministrazione dello Stato. Ingenuità popolana la mia? Chiacchiere di bar dello sport e di comari al mercato rionale? Non credo. Bisogna risparmiare, no? Iniziamo dal lavoro non-lavoro politico. Eliminando i privilegi ai politici verranno fuori la "passione politica" e il coraggio di servire sul serio la gente.

Tuo padre.